

IL BACCHIGLIIONE
CORRIERE VENETO

in Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 11 — Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 11 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2287 A.

In quarta pagina Centesimi 50 la linea
In terza — — — — — 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 Dicembre

IL NUOVO MINISTERO

Crediamo fermamente che mai alle parole ed alle promesse del capo di un Governo si abbia prestato così poca fede come a quelle con le quali l'on. Depretis presentò ieri alla Camera il nuovo ministero.

ramente di manifestare un atto di fiducia al nuovo ministero, ma intendiamo bensì di esortar tutti a considerare i fatti senza passioni e senza idee preconcepite. Ognuno comprende che l'onor. Crispi deve esercitare una tale influenza sulla nuova amministrazione, che — quantunque estraneo al ministero — come uomo politico verrà ad essere indirettamente responsabile della condotta del ministero medesimo. Se questa cosa la comprendono tutti, la comprenderà senza dubbio anche l'onor. Crispi.

Or bene — l'on. Crispi deve sentire e sente certo il bisogno di DIMOSTRARE COI FATTI che il voto del 14 dicembre è stato per lui un voto politico e non un voto personale. Se NON LO DIMOSTRA COI FATTI e presto, non spera di esser più considerato da alcuno per un uomo di Governo e si attenda in avvenire le maggiori censure da chi in passato lo ha sempre maggiormente difeso.

A quegli amici poi che forse non ci comprendono e coi quali fummo d'accordo nel combatter prima il ministero Nicotera e nel sostenere poi il ministero Cairoli, dichiariamo queste parole con le quali il Diritto — senza nominar persona — rimprovera già fin d'ora quei coalizzati i quali: « esigono « dal nuovo ministero che faccia « una politica radicale, riformando « ab imis fundamentis lo Stato, « modificando lo Statuto, trasformando il Senato, propugnando « il suffragio universale, secondo « il programma che da taluno fu « attribuito al ministero Depretis- « Crispi. »

Noi non vogliamo certo precipitare alcun giudizio sul nuovo Gabinetto e comprenderlo da quanto poca fiducia sia circondato. Non crediamo però inutile rammentare che quando si dice di dover considerare in politica meglio i principi che gli uomini, rispetto a questi ultimi non si intendono solo gli amori ma eziandio gli odi.

Dal canto nostro — noi abbiamo dinanzi una via molto diritta e continueremo a percorrerla senza mai voltarci né in qua né in là.

satile — la parola facile ed elegante. Di cose di marina si è sempre occupato, perchè vi porta una speciale affezione: i suoi tre figli sono tutti ufficiali distinti della marina italiana. L'onor. Ferraciu fece parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla marina nel 1867 — e fu più volte relatore del Bilancio di Marina. È deputato al Parlamento da undici legislature — ed ha rappresentati i collegi di Tempio, Sassari, Oristano, e Macomer che è il suo collegio attuale.

TAJANI DIEGO (Ministro di Grazia e Giustizia) È nato in Vietri, provincia di Salerno, nel 1824, ed ha esercitata la professione di avvocato fino al 1855. Quando venne la spedizione di Sapri — egli fu incaricato di difendere il comandante del legno sul quale, erano imbarcati i membri della spedizione stessa — e quella difesa gli fruttò molte noie e la molestia vigilanza della polizia Borbonica.

Emigrato a Torino nel 1857, si fece distinguere con un lodato libro di « Commenti al primo libro del Codice Penale Sardo » — e fu varie volte Commissario fiscale. Dopo gli avvenimenti del 1860, fu inviato Questore a Napoli, ma non vi rimase lungamente.

Nei primi del 1862 entrò nella Magistratura — ed ebbe il posto di Sostituto Procuratore generale ad Aquila. Nel 1868 o 1869 fu nominato reggente la Procura Generale di Catanzaro — e poco dopo Procuratore Generale a Palermo.

In questa città, iniziò un processo contro il questore Albanese, e come non gli parve d'essere abbastanza sostenuto in questo assunto dal Guardasigilli De Falco, offrì le sue dimissioni nei primi del 1873.

Quando vennero le elezioni del 1874 fu eletto deputato del collegio di Amalfi, e fu rieletto anche per l'attuale legislatura.

Siede al centro sinistro — ed ebbe una parte importante nella discussione dei provvedimenti eccezionali per la Sicilia.

Uscito dalla Magistratura, ha sempre esercitato la professione di Avvocato. Ha moglie e figli. È uomo di molto ingegno, di molta fibra e di molta energia.

MEZZANOTE RAFFAELE (Ministro dei Lavori Pubblici) Nasce di famiglia napoletana: è ora residente a Chieti (Abruzzo) dove fa parte dell'amministrazione Comunale e Provinciale.

Nelle tre legislature dacché siede alla Camera come deputato di Chieti ha fatto sempre parte della Commissione Generale del Bilancio, della quale è attualmente Vice Presidente.

Ha circa 70 anni — e la sua famiglia è una delle più facoltose della provincia di Chieti.

si trovava al comando della Divisione che entrò per la prima in Roma. Nei circoli degli ufficiali passa per nome competente in materia militare e al corrente delle questioni del giorno che riflettono l'esercito. La sua nomina è stata accolta con moltissima simpatia nell'Armata, ove ha fatto una eccellente impressione.

CORRIERE VENETO Da Rendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE Domenica sera la consueta lettura settimanale. A cagione del freddo fu data nella ridente sala del Casino che fa parte del teatro, la quale era egregamente riscaldata.

Parlò Vincenzo Meloni intorno alle letture popolari e alle biblioteche circolanti, e Alberto Mario intorno al Guerrazzi.

Il Meloni getta molta luce sui benefici immediati e delle letture e delle biblioteche come quelle che scemano la gran vergogna nostra secolare di pregiudizi di superstizioni d'ipocrisie; segnalando le enormi difficoltà vinte attraverso le vicende della letteratura e della politica prima che riuscisse fatto al popolo di sedere a cotesto banchetto intellettuale.

L'oratore afferma che l'efficacia delle letture supera di gran lunga gli altri mezzi di propaganda scientifica.

Dall'associazione dei cervelli emerge un cervello collettivo che è una forza nuova superiore alla somma di tutte le forze individuali. Nelle letture egli ravvisa il sacerdozio civile che sostituisce al teocratico l'insegna i vantaggi che l'industria deriva dalla scienza, chiarisce la sanità della ricchezza apportata dalla onesta fatica, e persuade alla virtù e all'amore della famiglia e della patria.

Le biblioteche circolanti, già così tanto celebrate da La Tour d'Auvergne, procedono parallele nel beneficio alle letture, e l'oratore a sua volta applaude alla loro obbligatorietà e fa voti che questa sia sancita per legge.

Ma non si sta paja della semplice istruzione elementare. Egli vuole qualche cosa che legni la scuola con la vita.

Ed è la cultura ininterrotta a cui egregiamente provvedono le biblioteche circolanti. Non basta, egli esclama, avere aperto al fanciullo uno spiraglio di questa vita intellettuale, perchè una mezza luce fra le tenebre non fa che accrescere i fantasmi. Sono necessari libri e buoni libri per non ottenere un risultato opposto a quello prefisso. Con la locomotiva si viaggia o si rovina secondo la mano di chi la dirige; col petrolio si illumina o si brucia Parigi; coll'alfabeto s'istruisce Cairoli o Passanante. Con l'istruzione bisogna pervenire alla sapienza secondo il detto di Giorgio Washington.

Epperò, per il popolo alla scuola elementare si seguirà la biblioteca con buoni libri. Ma per riuscire alla obbligatorietà delle biblioteche circolanti fa d'uopo di istituirle, facendo appello al principio di associazione.

L'oratore conforta il suo detto con gli esempi luminosi degli Stati Uniti e dell'Alsazia. E trae argomento a bene sperare anche per l'Italia del moltiplicarsi di coteste biblioteche.

MEZZANOTE RAFFAELE (Ministro dei Lavori Pubblici) Nasce di famiglia napoletana: è ora residente a Chieti (Abruzzo) dove fa parte dell'amministrazione Comunale e Provinciale.

Nelle tre legislature dacché siede alla Camera come deputato di Chieti ha fatto sempre parte della Commissione Generale del Bilancio, della quale è attualmente Vice Presidente.

Ha circa 70 anni — e la sua famiglia è una delle più facoltose della provincia di Chieti.

Uscito dalla Magistratura, ha sempre esercitato la professione di Avvocato. Ha moglie e figli. È uomo di molto ingegno, di molta fibra e di molta energia.

additando con orgoglio la nostra. In questa città minima, in poco più di due anni 2700 richieste di libri furono fatte alla nostra biblioteca; e di tanto i lumi si diffusero di quanto si ristringono le tenebre clericali.

L'oratore ricorda i frutti maturati da alcune opere solenni nel campo della morale e della redenzione italiana. E ricorda l'immensa commozione prodotta dalla Capanna del tio Tom libro che prelude alla liberazione di 5 milioni di schiavi.

Egli accarezza l'ideale del libro nell'officina — alimento e oasi dello spirito; e dell'affollarsi del popolo cittadino alle nostre conferenze ebbomadarie. E spera che esso sarà occupato della stessa passione per le letture onde si mostra con onore il popolo inglese. E quivi pronuncia alcune parole sentite di lode alla signora Jessie White Mario, nata inglese e oggi italiana e lendinarese, rammentando come Ella, dopo avere raccolto sul campo di battaglia i feriti e assistitili poscia negli ospitali nel 1860, abbia peregrinato nella sua Inghilterra narrando in pubbliche letture l'epopea garibaldina e guadagnando alla causa italiana la simpatia e l'entusiasmo del popolo inglese.

L'oratore termina il discorso con un fervido appello in particolare alle donne nostre, nobilissime, per impegnarle in questa santa crociata contro l'ignoranza.

La lettura animosa e generosa del Meloni ebbe le più liete accoglienze e meritade.

Dopo il Meloni parlò Alberto Mario intorno alla vita e alle opere di Francesco Domenico Guerrazzi, e proruppe in questi detti: — Sul firmamento italico poche stelle ancora risplendono, e indarno spio se altre ne spuntino sull'orizzonte. All'età delle grandi anime, dei grandi intelletti, viene succedendo l'età crepuscolare degli spiriti mediocri. Ci si vede poco, e si respira male.

Ad uno ad uno gli attori dell'epopea — l'Italia risorta — ci abbandonano; si fa la solitudine intorno a noi. Egli testimoniarono della nobiltà dell'uomo; figuravano fatto persona l'ideale nel sacrificio, nella lotta; l'ideale nelle rivelazioni del genio; l'ideale nelle prove della virtù. In questi ultimi dieci anni scomparvero Cattaneo, Mazzini, Capponi, Manzoni, Tommaseo, Pallavicino, Quadrio, Guerrazzi, Ferrari. La loro presenza ci confortava, ci infondeva coraggio, ci obbligava a guardare in alto, a salire, a farci migliori, abitava la nostra mente alla contemplazione dei concetti e degli atti eccellenti, riverberava sul nostro pensiero luce siderea. Ancora alcuni anni e saranno tutti sotterra. Ci penso ogni giorno e sento tremarmi i polsi e serrarmi il cuore. E quando non vi saranno più di sette o dieci, vecchi gli uni, vecchissimi gli altri — Avezanna, Arrivabene, Mamiani, Petroni, Gabriele Rosa, Nicola Fabrizi, quando non vi sarà più Garibaldi, d'onde trarremo gli auspicii? Vengono appresso le reliquie della generazione virile del Quaranta otto e del Sessanta, la quale declina pur essa a sera. — Saffi, Cairoli, Bertani, Filopanti, Miceli, Achille Sacchi, Missori, Varè, Terchio e pochi altri. E poi?

Poi la platea degli spettatori indifferenti, la marea degli eredi pa-

Sunto Biografico di quattro Ministri

Crediamo utile pubblicare il sunto biografico dei quattro ministri che si trovano per la prima volta nei consigli della Corona:

FERRACIU NICOLA (Ministro della Marina)

È nato nel 1816 a Calangianis, piccola villaggio della Sardegna in provincia di Sassari. — Ha dunque 62 anni. — Appena a trent'anni fu nominato professore di Diritto Commerciale all'Università di Sassari; distratto però dall'esercizio dell'avvocatura, lasciò tosto la cattedra.

A Sassari ove ha sempre abitato ed abita, gode fama di onestà irreccezionabile. Ha ingegno pronto e ver-

massi, una gioventù racchitica, cacciatrice d'impieghi che legge il *Fanfulla*. La decadenza è indubitabile e anco inevitabile. Quarant'anni di sforzi, di ardimenti, di tensione estrema, di ansie, di febbre, di martirio, d'eroismo in chi scriveva, in chi cospirava, in chi consumava nell'esilio, in chi languiva nella segreta, in chi ascendeva senza aiuto sul pianerottolo della forca, in chi difendeva una barricata od eseguiva una carica alla baionetta, dovevano essere susseguiti da un periodo di stanchezza, di piccole passioni, di scettica garrulità, d'ozii codardi, di disamore alla cosa pubblica, o d'ambizioni furibonde e malsane.

Non me ne sgomento, perchè tale vicenda di azione e di reazione è un processo storico naturale. Per fermo all'Italia eroica nel pensiero, negli affetti, nei fatti, succederà l'Italia degli studi tranquilli e profondi, delle arti della pace, della scienza e dell'uso progressivo della libertà. Ma intanto non v'ha chi non soffra nella tetra e penosa ora di transizione!

Contarina. — Scrivono da Contarina all'*Adriatico* che l'altra sera si incendiò in quella borgata un magazzino di legnami appartenente al signor Luigi Bollani. Alla mattina del giorno 20, il magazzino era ridotto un mucchio di cenere.

Il danno ammonta a oltre 70,000 lire. Ignorasi la cagione dell'incendio; ma si sospetta possa essere doloso. Si dice che la proprietà fosse assicurata.

Pellestrina. — Il Consiglio Comunale di Pellestrina, con recente deliberazione dichiarava decaduto dalla sua carica un consigliere per sopravvenuto difetto di censo; però il consigliere ricorse, e la Corte d'Appello di Venezia con sentenza del passato novembre annullò — come legalmente era naturale — la deliberazione del suddetto consiglio, e perciò il consigliere rimarrà in carica tutto il quinquennio assegnatogli per legge.

Udine. — L'onorevole Cairoli disse al cavalier Pecile, sindaco di Udine, il seguente telegramma:

Egregio signor Sindaco
Udine.
L'onore decretato dalla degna Rappresentanza di cotesta patriottica città è per me un sommo conforto, benchè non meritata ricompensa di un sacro dovere compiuto.
Prego di accogliere ed esprimere la mia gratitudine.

Verona. — Leggesi nella *Sveglia*: Ieri l'altro verso le 3 pomeridiane certo Bianchi detto Ciccio si fermava da un fabbro sulle Regeste di San Zeno per far ferrare il suo cavallo. Aveva un carretto carico di corbe da fichi secchi.

Ferrato il cavallo, il buon uomo con un altro suo amico e collo stesso fabbro, andò e berne un bicchiere in una vicina osteria. Le ore intanto passavano leste, ed il carettiere non si moveva per partire.

Poco prima che suonasse la campana della sera, riprese il viaggio. Ieri mattina alcuni contadini di Cavalcaselle venendo verso Sona trovarono un individuo mezzo sepolto nella neve. Lo levarono, era morto. Fu riconosciuto pel carettiere che alla sera si era fermato a S. Zeno.

Il cavallo aveva proseguito la sua via e si era fermato a Sona. Il carettiere non ha alcuna traccia di ferita, per cui sembra che addormentatosi sul carretto, sia caduto nella neve dove morì assiderato.

CRONACA

Padova 22 Dicembre

Consiglio Provinciale. — Alla 5ª ed ultima tornata della Sessione ordinaria 1878 del Consiglio Provinciale, brillavano per l'assenza i Consiglieri Cittadella Vigodarzere co. Gino, Cittadella co. Giovanni, Carazzolo, De-Lazzara, Foratti, Stefano Breda, Chignaglia, Cispio, Moroni e Cavalli!!!

Sul 4. oggetto posto a trattazione, cioè la riforma del Regolamento Organico dell'Istituto Agrario, parlò il Cons. Romanin che con ciò colla lettura d'una relazione della Commissione di Patronato che conteneva 16 proposte di riforme.

Dopo non lunga discussione venne approvata tale e quale la proposta della Commissione, per cui parve a cert'uni proprio inutile lo sperpero di fiato fattosi dai Consiglieri in tale argomento, tanto più che la stessa Commissione di Patronato visto che *valde bona fecit* fu pregata a lacrime di rimanersene in carica.

Inmane dev'esser stata la fatica dei Consiglieri in questa bisogna, perchè entrati nella sala verso l'1 pom. sospesero la seduta alle 2 per ripigliarla alle 8 di sera.

Come il sonno apporta buoni consigli così il pranzo apporta la necessità di riposo — ed alle 8 i Consiglieri non trovarono di meglio che di stabilire che la nomina del Presidente della Commissione di Patronato dell'Istituto di Brusegana, sia devoluta alla stessa Commissione.

Dopo una relazione del Cav. Scapin sulla fusione dell'Ufficio Tecnico Provinciale e Governativo che *erat in votis* — il Consiglio senza si può dir discussione di sorta, rifiutò la proposta del Ministro dei Lavori Pubblici (tant'ora è caduto!!) e dichiarossi onninamente contrario alla divisata concentrazione, temendo che abbia a soffrire la speditezza degli affari e la tutela dei Provinciali interessi.... Ed infatti i Consiglieri non hanno torto, — quando si vuole che gli affari vadino, è duopo che pochi se ne immischino!

Per la nomina dei Consiglieri Provinciali che devono far parte delle Commissioni incaricate della requisizione degli equini per l'esercito, essa *pro brevitate* al solito, fu deferita alla Presidenza.

Per l'argomento posto all'ordine del giorno, intesa la relazione *ad hoc* fatta dal cav. deputato prof. Arrighetti degli Oddi, il Consiglio deliberò (a) l'istituzione di 10 guardie forestali ed 1 brigadiere collo stipendio di L. 900 le prime, 1200 il secondo — a carico per 2/3 dei comuni, ed 1/3 della provincia; (b) l'inserzione nei bilanci annuali della provincia delle complessive lire 3070 ed il prelevamento di egual somma a calcolo spese per la competenza dell'anno 1879.

L'incarico dell'esame ed approvazione del Regolamento di Polizia forestale, fu lasciato alla deputazione della provincia... tanto, hanno poco nulla da fare!

Determinossi l'epoca del 1 luglio 1879 come quella da cui avrà principio il quinquennio di durata delle condotte veterinarie.

Fu deferita alla presidenza, forse per non perder tempo inutilmente, la nomina dei membri componenti la commissione provinciale veterinaria di nuovo istituita.

E finalmente in seduta secreta furono acclamati il signor Turri a Prof. di letteratura italiana — Salvioni a prof. di economia, diritto, statistica e ragioneria nell'Istituto tecnico provinciale di Padova.

Così fu chiusa la Sessione ordinaria del 1878 alle ore 9 e mezza pom.!!

Istituto musicale di Padova. — Venne diramata ai sottoscrittori la seguente circolare d'invito:

La S. V. è invitata ad una riunione del comitato promotore per la fondazione di un'istituto musicale. La riunione avrà luogo nelle sale superiori della società d'Incoraggiamento il giorno di lunedì 23 corr. alle ore 2 pom. Oggetti da trattarsi.

1. Comunicazioni del comitato esecutivo.
2. Deliberazioni sulla riunione dell'assemblea dei soci, e sull'ordine del giorno da presentarsi alla discussione, ed approvazione dell'assemblea stessa.

Il Comitato
G. Treves
Carlo Maluta
Cesare Cezza

Cane idrofobo. — Rettiffichiamo un errore di un nostro confratello — Il merito d'aver accoppato al ponte dei Tadi alle 2 e mezza dopo la mezzanotte il cane idrofobo con un

colpo di mazza, non spetta alle guardie-municipali che dormivano a quell'ora i loro sonni beati; ma sibbene ad una guardia notturna, (certo Quaglio Domenico) di quelle cioè che non il municipio, ma alcuni privati pagano a Padova perchè sia meglio tutelata la sicurezza dei cittadini.

Disgrazia. — Rileviamo da buona fonte che tanto i pacifici cittadini che frequentano le Sale del Casino Pedrocchi s'impressionarono l'altra sera dell'esistenza in città del cane idrofobo che non solo moltissimi s'armarono di buoni bastoni; ma altri si fecero condurre all'abitazione dall'omnibus di piazzetta Pedrocchi.

Il conduttore ci avrà guadagnato... ma chi ha perduto fu il proprietario dell'omnibus, imperocchè ritornando questo da S. Daniele verso le 2 dopo la mezzanotte sbilanciò su di un mucchio di neve, si rovesciò, ruppe cristalli e timone e produsse una buona contusione al cavallo caduto.

Tribunale. — Il dibattimento contro gli imputati di ribellione alla forza pubblica in Borgo Savonarola di cui si è occupato il nostro giornale — venne rinviato a tempo indeterminato per malattia d'uno dei più importanti testimoni d'accusa.

Se ritorno al mio paese.... anche questa ho da contar!

Sicuro! — mi si accerta che un pezzo grosso, un omonone, agli esperimenti col fonografo, eseguiti dal signor Sisti non sia rimasto gran fatto persuaso!

« Cosa mai ci si vuol dar a intendere che quella macchina parli !! Ciarmerie! Quello è un ventriloquisimo e non altro !! »

E dire che costui non è fatto ancora professore o cavaliere!!!... Se Sisti ritorna al paese suo, potrà proprio contar anche questa!

Pasticci e pasticci. — Secondo la *Nuova Torino* nell'ufficio dell'Economato delle ferrovie dell'Alta Italia, un'inchiesta amministrativa severissima, scopriva gravi ed inveterati abusi, che diedero luogo alla sospensione dell'ufficio di parecchi impiegati.

Teatro Concordi. — Le prove dell'opera ballo *Guarany* procedono regolarmente. Le prime parti sono ben animate e mostrano un interessamento lodevole.

La prima donna sig. Albina Contarini che Padova conosce avendo cantato in tre differenti stagioni al Concordi ed al teatro Nuovo, sarà eguale per certo alla ben meritata sua fama!

Vennero aumentate le masse corali, ed il teatro più riccamente illuminato contribuirà lo speriamo a rendere confortevoli le lunghe serate d'inverno con bella musica e ben eseguita!

Teatro Garibaldi. — Per questa sera al teatro Garibaldi è annunciata la 2. serata dei coniugi Sisti.

Il manifesto è appetitoso — la fama è meritata e quindi è sperabile quello che dicesi un buon Teatro!

Prea-nunzio artistico. — Per la stagione carnevalesca il teatro Garibaldi avrà un corso di rappresentazioni colla compagnia Rossi e Mancinelli diretta da Alberto Vernier — della quale diamo l'elenco artistico pubblicato per la città.

Personale Artistico
Antonietta Cottellini, Malvina Cottellini, Enrica Sabbatini, Stella Mancinelli, Giuditta Rizzoni, Clotilde Baracchi, Rosa Vernier, Amelia Galli Emma Porro, Cecilia Cappa, Maria De Stefanis.

Pietro Rossi, Alberto Vernier, Gaetano Mancinelli, Gioy. Rizzoni, Galileo Baracchi, Achille Rizzoni, Aristide Porro, Vittorio Rizzoni, Cesare Cappa, Emilio Sabbatini, Teobaldo Tagli, Primo Vecchi, Carlo Marsili, Carlo Bagnoli.

La prima recita sarà il 25 dicembre.
Miracolo! — Stamane, m'arriva dalla questura il solito bollettino, che contiene queste sole parole:

— *Nulla di nuovo!*

Possibile?...
Oh, decadimento! Oh, prostrazione degli animi!

Nessuna grassazione, nessuna coltellata, nessuna introduzione criminosa nel domicilio altrui; nemmeno il più miserabile borseggio!...

E troppo... poco!

Ma, speriamo in tempi migliori...

Già, fin da domani questa inconcepibile atonia sarà scossa...

Speriamo!

Idrofobia. — (Comunicato.)

Alla Redazione del Giornale
Il *Bacchiglione*

Mi prego recare a cognizione di co-

desta onorevole Redazione quanto segue:

Il cane sospetto di idrofobia che ha destato l'altroieri l'allarme nei cittadini fu ucciso nella notte stessa di quel giorno ed ieri ne fu fatta l'autopsia cadaverica dai veterinari provinciali e municipali signori dott. Gal-diolo Nicolò e Romaro dott. Luigi.

Il risultato dell'autopsia, per quanto il reperto cadaverico nei casi di idrofobia sia spesso contraddittorio o negativo, tuttavia, nel caso concreto, mancando anche quelle poche variazioni patologiche che per solito si riscontrano, fu *negativo*.

E da avvertire inoltre che da ieri ad oggi furono posti in osservazione sette cani, che fu riferito essere stati morsi dal cane sospetto, e ciò per quei fenomeni che eventualmente potessero manifestarsi, e che fino ad ora non si sono palesati.

L'Assessore
F. FANZAGO.

Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 22 dalla Banda Militare del 2º Reggimento, e dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele dall'1 alle 2 1/2 pom.

Militare

1. Marcia — *Il Campo di Cetona* — (di Papa).
2. Mazurka — *Per te?* — (di Carano)
3. Preludio sinfonico, Duetto e Marcia — *I Goti* — (di Gobati).
4. Valtz — *Frühlingszauber* — (di Gungl).
5. Pot pourri — *Gustavo Wasa* — (di Marchetti).
6. Polka — (di Sessa).

Cittadina

1. Polka.
2. Sinfonia — *Guarany* — (di Gomes).
3. Duetto — *Don Carlo* — (di Verdi).
4. Valtzer — *Suoni d'un ballo sic!*
5. Finale 3.º — *Don Carlo* — (di Verdi).
6. Marcia.

Unica al di. — Un Israelita e un Canonico!

Can. — Quanto volete di quel G. Cristo?

Isdr. — Sessanta franchi!

Can. — Oh diavolo! più dell'originale che fu venduto per 30 soldi d'argento? È troppo!

Bollettino dello Stato Civile

del 18

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Matrimoni. — Terini Giovanni fu Antonio, cocchiere, celibe; con Muscato Emilia fu Pietro, lavandaia, nubile — Bozini Giuseppe fu Luigi, cuoco, celibe; con Baffo Cristina fu Alessandro, sarta, nubile.

Morti. — Ruzzante Giuseppe di Sante, di giorni 5 — Badaù Agostino fu Giovanni, d'anni 68, questuante, celibe — Roberti Margherita di Giovanni, di mesi 9 — Aldosi Leopoldo di genitori ignoti, di giorni 4 — Morretto Cipriani Snta fu Girolamo, di anni 74, casalinga, conjugata. — Baldo Pietro fu Lazzaro, d'anni 56, muratore, conjugato. Tutti di Padova.
Mazzetto Carlotta di Gio. Batta, di anni 12, di Fossò.
Una bambina esposta.

del 19.

Nascite. — Maschi 0. femmine 3.

Matrimoni. — Balio Giuseppe fu Pietro, macchinista, celibe, con Calore Giuseppina di Giosafate, lavandaia, nubile — Benon Antonio fu Sante, cocchiere, celibe, con Tamiazio Giovanna fu Pietro, stratrice, nubile.

Morti. — Forghieri Giovanna di Angelo, di giorni 20 — Breda Corona fu Gaetano, d'anni 68 1/2, casalinga, nubile. — Fontana Luigia di Francesco, di mesi 3. — Gagliardotti Arturo

di Orazio, d'anni 1 1/2. — Griugato Luigi fu Giovanni, d'anni 70, villico, vedovo. — Tutti di Padova.
Basso Antonietta di Giacinto, di mesi 8; di Vicenza.

Il giorno 20 dicembre fu l'ultimo per **Giovanni Dott. Candiani** medico fisico di questa città.

Dopo aver sopportata con rassegnazione, lunga e penosa malattia, veniva rapito all'amore della famiglia, nell'ancor fresca età d'anni 56.

Gli amici, che molti ne aveva e che lo stimavano assai per le sue doti e virtù, spargono un fiore sulla sua tomba.

Fu buono, affabile di modi, solerte, premuroso pei poveri fu soldato dell'Indipendenza.

Sia pace all'anima sua. E. C.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 21. 00
Rendita Italiana — 84. 20.
Pezzi da 20 franchi — 22. 05.
Doppie di Genova — 86. 20.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 34.
Banconote Austriache — 2. 36.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 27. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.50

Granoturco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.00. Nostrano 17.25 — Forstiero 00 Segala 20.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 18. 00.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Fallimenti. — Ziche Giovanni Battista deposito maniffatturo numero 945.

UN PO' DI TUTTO

Processo Passanante. — Oggi il Tarantini, difensore dell'assassinio di Carriera Grande, deve produrre il ricorso in Corte di Cassazione avverso la sentenza della Sezione d'accusa.

Il motivo principale di questo ricorso, secondo che noi dicemmo, riguarderà la illegale dichiarazione di competenza; illegale, a giudizio della difesa, perchè la Sezione d'accusa ritiene la competenza della Corte di Assise come assoluta ed unica in un reato contro la sicurezza dello Stato, mentre l'art. 36 dello Statuto crea pei reati di questa specie una competenza superiore: quella del Senato costituito in alta Corte di giustizia.

Il difensore del Passanante crede che, prima che si possa spiegare la competenza della Corte di Assise, un atto solenne e motivato debba dichiarare l'astensione del Senato; e che solo dopo tale deliberazione della Camera Alta, sia consentito di procedere nelle forme ordinarie, dinanzi alla Corte d'Assise, la quale non avrebbe che una competenza di surrogazione.

E a tal proposito il difensore osserva che la sentenza della Sezione di Accusa, rinviando il cuoco di Salvia al giudizio delle Assise, citava unicamente l'art. 9 della procedura penale, senza far nemmeno cenno dell'art. 36 dello Statuto, come se la competenza delle Assise fosse unica ed indiscutibile. Per queste ragioni quella sentenza, secondo la difesa, peccerebbe di difetto di motivazione.

Processo per Duello. — Dinanzi alla Corte di Assise che era l'altroieri affollatissima di pubblico, comparve il tenente del 4.º bersaglieri, A. Fredo Giannini, accusato di avere ucciso in duello a Firenze Ferruccio Poiese di Livorno.

I fatti che furono causa di questo duello sono stati fatti noti dalla voce pubblica.

Era una profonda inimicizia, che per una causa di lievissima importanza, il Poiese aveva concepito per il tenente Giannini, e il tempo e la lontananza non erano valsi a farla cessare. E tant'è vero questo fatto, che il Giannini stato per due anni assente da Livorno, tornando poi col suo reggimento a Firenze riceveva una nuova lettera di sfida dal Poiese.

Si fece il duello che altre volte il colonnello del reggimento aveva cercato d'impedire e nello scontro dopo numerosi assalti, il Poiese andava ad urtare col petto contro la punta della sciabola dell'avversario riportandone una ferita mortale.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato e dei testimoni, il pubblico ministero cav. Paglicci pronunziò uno splendido

discorso che riscosse più volte calorosi applausi e pur riconoscendo le ragioni del Giannini, ammettendo il dovere di militare e la provocazione, chiese che egli fosse in qualche modo punito perché si sapesse che la legge punisce il duello.

L'avv. Orinto Barsanti combatté con bella orazione le conclusioni del Pubblico Ministero e chiese l'assoluzione dell'accusato.

I giurati furono del parere del difensore e pronunziarono il verdetto di assoluzione che il pubblico accolse con fragorosi applausi che si ripeterono anche nel momento in cui il tenente Giannini usciva dalla Corte di Assise.

Corriere della sera

L'on. Depretis diramò ai prefetti la seguente circolare:

«Richieggo la loro cooperazione assidua e zelante, affinché «siami dato corrispondere alla fiducia di cui il re volle onorarli.

«Confido che l'ordine pubblico «sarà in ogni circostanza tutelato «senza ledere la libertà garantita «dallo Statuto, ma con quella efficacia che valga a dimostrare la «ferma volontà del governo di far «rispettare le leggi.

«Da parte mia la assicuro che «potrà sempre fare assegno sul «mio consiglio ed appoggio.

«Depretis».

Alberto Mario ha mandato la seguente spiegazione alla *Riforma*, che commentava a modo suo l'appoggio della *Rivista Repubblicana* da lui diretta al gabinetto Cairoli:

«Ho appoggiato il gabinetto Cairoli per la stessa ragione onde l'appoggiarono gli Italiani nella maggior parte, ed è non tanto perché sinceramente liberale, quanto per l'eccellenza morale incomparabile degli uomini che lo compongono.»

Alberto Mario.

La guardia della Regina

(dal Rinnovamento)

Leggiamo nella *Nazione*, e riproduciamo per esilarare i lettori, la seguente notizia:

«Siamo assicurati che in Firenze si pensa a costituire una guardia di onore per la Regina. Secondo il progetto dei promotori, codesta guardia dovrebbe essere composta di giovani appartenenti a famiglie patrizie, o cavalieri di ordini nazionali (!)

«Sarebbe a cavallo e vestirebbe un elegantissimo uniforme. I promotori procurano che la stessa istituzione si estenda anche alle altre principali città del Regno.»

Se fra le principali città del Regno, dove si formerà (?) questa umoristica guardia da operetta comica, è contemplata anche Venezia, le future guardie qui da noi dovranno adattarsi, poverette, a marciare pedestri.

Pare impossibile che l'annuncio di simili progetti, di tali grottesche cortigianerie trovi accoglienza quasi benevola in giornali seri come la *Nazione*!

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 21 dicembre

Convalidate le elezioni dei collegi di Bergamo e Sala Consilina, si prende atto della dimissione dell'on. Tedeschio da deputato del collegio di Thiene. Comunicasi una lettera del presidente Farini, che considerata la situazione parlamentare diversa da quella in cui egli ricevette l'alto incarico di presiedere la Camera, stima dover offrire la sua rinuncia.

Ercole, Cavalletto, Crispi, Abignente e Marselli pregano la Camera a non accoglierla perocché qualunque possa essere la situazione parlamentare la reverenza verso il presidente Farini e la fiducia nel suo senno ed imparzialità non sieno venute meno.

Depretis in nome del Governo si associa ai sentimenti espressi e alla istanza rivolta alla Camera.

La Camera delibera all'unanimità di non accettare la rinuncia.

Annunciata una interrogazione di *Mari* intorno all'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze; una di *Mazza Adriano* sopra la presenza nei ruoli dell'esercito di ufficiali di origine straniera non interamente svincolati dalla sudditanza estera; ed una di *Cavalletto* circa le intenzioni del ministero riguardo la ripresentazione della legge sulla perequazione fondiaria generale e su altri progetti.

L'interrogazione di *Mari* viene svolta immediatamente. Il presidente del consiglio risponde di aver trasmesso al ministro delle finanze i voluminosi documenti concernenti il comune di Firenze ricevuti dal ministero precedente, ma di non essere stato possibile in così minimo tempo di esaminare e dice come si crede di dover provvedere. Assicura però l'interrogante che il ministero porrà in ciò la massima solerzia.

Procedesi alla votazione per la nomina di cinque commissari del bilancio e dopo brevi dichiarazioni di puro e semplice voto amministrativo fatte da Toscanelli, si approvano gli articoli della legge sull'esercizio provvisorio del bilancio per 1879 durante i mesi di gennaio e febbraio. Suspendesi la seduta per lo spoglio delle schede raccolte per dette nomine.

Ripresa la seduta, il presidente *Farini* occupa nuovamente il suo seggio e rende grazie alla camera per aver deliberato di non accogliere le sue dimissioni pur apprezzando l'alto sentimento di convenienza parlamentare che ne avea dato cagione.

Ricorda con quale trepidazione assumesse l'alto incarico e con quali propositi prendesse ad esercitarlo. Afferma che la unanime deliberazione di oggi gli darà nuova lena nel compimento dei suoi doveri nel quale proseguirà coll'essere imparziale verso qualsiasi parte quantunque non indifferente alle lotte politiche.

Conchiude dicendo di augurare che lo spirito del grande re, genio tutelare d'Italia, aleggi intorno alla rappresentanza nazionale e ricordando i sacrifici fatti dal popolo italiano per conquistarsi una patria, non la abbandoni mai e le sia guida a continuare nel compito prefissolo. Per quanto particolarmente lo riguarda, assicura che né le prerogative e la dignità della camera, né l'autorità oggi nuovamente conferitagli non soffriranno per opera sua detrimento e che egli conserverà l'autorità dell'assemblea come sacro deposito da tramandarsi intatto al successore. Generali applausi accolgono il discorso del presidente.

Partecipatosi poscia che in primo scrutinio nessuno riuscì eletto commissario del bilancio, procedesi alla votazione di ballottaggio e insieme alla votazione sopra la legge per l'esercizio provvisorio che viene approvata con 171 voti favorevoli e 64 contrari. La Camera delibera infine di prorogare le sue sedute fino al 14 gennaio.

Corriere del mattino

Stamattina non è arrivato il corriere di Venezia e non possiamo quindi attingere da quei giornali le ultime notizie da Roma.

Il comm. Romagnini, prefetto di Pavia, è stato nominato capo del gabinetto del ministro Depretis. L'on. Cavallini è stato nominato segretario particolare.

Oltre le dimissioni dei prefetti di Napoli e di Palermo — scrive la *Riforma* — si annunziavano nei corridoi della Camera quelle dell'on. Brescia-Morra, prefetto di Chieti, e del senatore Gravina, prefetto di Milano.

Il *Piccolo* di Napoli narra che un vecchio signore appartenente al turno dei giurati che dovrà giudicare il Passanante, ha ricevuto una lettera anonima nella quale si minaccia di sfregiare due suoi figliuoletti, quando tornano da scuola.

Il Consiglio di Stato deliberò lo svincolo della cauzione depositata da Balduino e soci all'epoca delle convenzioni ferroviarie non essendosi verificate le circostanze dalle medesime prevedute.

GAZZETTINO

—00—

La *Toilette de Paris* giornale mensile illustrato per le Signore, è un periodico di 8 pagine in grande formato — altamente raccomandabile sia per l'eleganza dei tipi, che per la finitezza, la profusione dei disegni, e l'accuratezza delle descrizioni!

Ricevendosi gli abbonamenti presso l'Amministrazione del nostro Giornale, così ne diamo la distinta dei prezzi d'abbonamento per tutti i paesi dell'Unione Postale:

Per la prima edizione, comprendente un disegno colorato ed un modello di taglio di vestito, a grandezza naturale, fr. 7,50 all'anno — per la seconda edizione fr. 15.—

La *Toilette de Paris* verrà pubblicata dal 1 gennaio venturo dalla stessa direzione dei giornali *Les Modes Parisiennes* e *La Mode Universelle*. (90).

È uscito in Milano coi tipi della tipografia editrice Carlo Sestagalli via Turchia, n. 4, il primo numero del giornale di *Mode, Letterature, Cacic, Corse, Balli*, ecc.

Il giornale viene stampato in due edizioni, una di lusso, l'altra comune.

Diregere domande e vaglia postale all'editore suddetto. (91).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 20. — Il Senato approvò il bilancio dell'entrata.

MADRID 20. — Il Senato e la Camera approvarono definitivamente la legge sulla proprietà delle opere letterarie e dei telegrammi. Alla Camera il ministro delle finanze dichiarò che il gabinetto gode la fiducia della Corona e che quindi le Camere non devono temere una crisi ministeriale.

BERNA 20. — Le Camere Svizzere approvarono la convenzione monetaria di Parigi.

VIENNA 20. — Il comitato della Camera approvò il progetto di regolamento provvisorio sui rapporti commerciali con l'Italia fino alla fine di gennaio.

BUDA-PEST 20. — Camera. — Il ministero presenta il progetto che tende a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali coll'Italia. Decidesi di discuterlo dopo le feste.

VERSAILLES, 21. — La Camera, malgrado le domande di Say e Bardoux, persistette di ricusare il credito dei vicecurati.

Il Senato approvò il bilancio in conformità all'ultima votazione delle Camere.

Dufauré spera che le Camere potranno l'anno venturo votare il bilancio in giugno.

La Sessione è chiusa. La nuova sessione si aprirà il 14 gennaio.

SASSARI 20. — Furono inaugurate le due nuove sezioni delle ferrovie sarde, Chilivani-Giave e Chilivani-Ozieri, di 32 chilometri di corsa. La prova fu felicissima.

LONDRA, 21. — Lo Standard ha da Costantinopoli che la Porta respinse il progetto di Klapka pella ferrovia dell'Asia.

Lo stesso giornale annunzia che la flotta inglese dei Dardanelli andrà presso Ismid.

Il *Daily Telegraph* ha da Alibaghian che l'Emiro fuggì nel Turchestan lasciando il potere fra le mani di Yakubkun.

ATENE, 21. — La Camera approvò definitivamente il prestito di 60 milioni di dramme per togliere il corso forzoso.

VIENNA, 21. — La Camera approvò la proroga della legge sull'esercito, la leva del 1879, il trattato di commercio con la Germania, e l'autorizzazione al governo di regolare i rapporti commerciali coll'Italia.

PIETROBURGO, 21. — Giovedì un centinaio di studenti ingegneri si riunirono dinanzi al palazzo del ministero dei lavori pubblici per presentare una petizione. Il ministro fece chiamare tre studenti, dimostrò l'illegalità di procedere e quindi gli studenti si dispersero.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Porta notificò alla Grecia la nomina dei delegati per la rettificazione della frontiera. Il gabinetto è disposto a riprendere il progetto di riforme proposto da Layard. La Commissione della Rumelia adottò le misure di soccorrere gli abitanti poveri.

CALCUTTA, 20. — Ufficiale — Cavagnari conferma che l'Emiro fug-

gi da Cabul e recossi nel Turchestan. Yakubkun fu lasciato libero a Cabul.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons

Inserzioni a Pagamento

Cenno Necrologico

Dopo lunghi, strazianti patimenti, sopportati con animo forte, il valente Medico Giovanni Dott. Candiani finì ieri di vivere e di soffrire.

Sempre i migliori, un Fato crudele, fura anzi tempo alla Patria, alla Famiglia, alla Scienza, all'Amicizia!

Io che l'ebbi compagno nei primi conati del nostro Risorgimento — io che Ti viddi per lunghi anni animato di santo affetto per la Tua Famiglia — io che Ti sperimentai tanto saggio nelle discipline Medico-Legali — io che tante volte ho sentito stringersi le nostre mani con reciproca effusione di leale amicizia, verso sul Tuo feretro una lagrime spremuta dal cuore.

Este 21 Dicembre 1878.

Augusto.
(19).

N. 7

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radi, calmente dalle cattive digestioni (dipepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoni, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shortland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatole di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighini farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, soprafine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità

ed il fredlo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire *Elias House J. originali*. (1789)

La Fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di ti-bet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 21

64 - 53 - 18 - 61 - 33

Nuovi giornali di Mode per tutte le Famiglie editi dalla Casa Treves di Milano

Il grande successo ottenuto dalla **MODA** ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre **LA MODA**, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di **MARGHERITA** — come il giornale più sontuoso di mode in Inghilterra s' intitola la *Regina* e a Berlino *Victoria* — e un giornale più economico, **ELEGANZA**, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA
GIORNALE DI GRAN LUSSO
MODE E LETTERATURA
RACCONTI ORIGINALI ITALIANI
di celebri Autori
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
ogni settimana
IN OGNI FASCICOLO
Un figurino colorato e variati annessi

LA MODA
GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
DI SEDICI PAGINE IN 16
ogni mese
Figurino Colorato e Figurino Nero
TAVOLE DI RICAMI
Modelli Tagliati -- Musica -- Tappezzerie
Sorprese.

ELEGANZA
FAVOLOSO BUON MERCATO
Per sole 6 Lire l'anno
Un fascicolo di otto pagine in 4 grande
ogni 15 giorni
TAVOLA DI RICAMI E MODELLI
Modelli tagliati

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La marchesa Colombi, Caccianiga, ecc.*, scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*:

IL DI BITO PATERNO di Vittorio Bersezio - **UN AMORE FELICE**, di Enrico Castelnuovo - **LA DOTTRINA D' M OFIGLIO**, di S. Farina

PREZZI DI ASSOCIAZIONE
MARGHERITA, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.
LA MODA, L. 10 » - L. 5 » - L. 3 » » » fr. 13 » » »
ELEGANZA, L. 6 l'anno - All'estero, fr. 9 oro. Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premi ai Soci annui del giornale *Margherita*: Zig-Zag per l'Esposizione Universale di Parigi, di Folchetto. — Ai Soci annui della *Moda*: i Profili Muliebri, di Carlo D'Ormeville. **Premi ai Soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Cent. Per l'Estero Un franco — Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai **FRATELLI TREVES, Editori in Milano, Via Solferino, Numero 11.**

SENZA CONCORRENZA
Un magnifico Servizio
55 Pezzi
tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:
2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettive cabaret.
Contro Vaglia Postale di Lire 20
Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e rotture a domicilio.
Spedire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce franco ed a gratis il Catalogo. (1858)

VERI GRANULI SANTA DEL D'FRANCK
Aperitivi, stomacali, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, gli stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 granuli. Esigere li veri nelle **SCATOLE BIANCHE** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVINNE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (60 granuli); L. 3 la scatola intera (120 granuli).
Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.** Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.
Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornello** — **Pianeri Mauro C.**

EAU DES FEES
Riompensa Unica
ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1888
Grand diploma di merito
Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza del capello e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FEES
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris.

SCIROPPO FALIERES
AL BROMURO DI POTASSIO
ABSOLUTAMENTE PURO
APPLICAZIONE PER
NEURALGIA, MIGRAINA, RUMINAZIONE, GONORRAGIA, FEBBRE, ISTERISMO, ECC.
BROMURO DI POTASSIO GRANULATO
DI FALIERES
In dose contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un'eduzione libera un'altra scatola. — Ammorbidisce il collo e si prepara al momento il brodo e la riduzione prescritta.
Parigi, 6, Avenue Victoria.
E PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** — In Padova, farmacia **Kofler** successore **Beggiato**. (14)

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornello e Pianeri Mauro e C.** (27)

ELISIR — DIECI — ERBE
DIECI ERBE
ELISIR stomacale-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gole, ricco di facoltà igieniche che riordina lo scorcio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea e i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.
Preparato con dieci delle più salutariferbe erbe del **MONTE ORFANO** da **C. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).
Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.
Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
» da 1/5 litro » 0.60
In fusti al Chitogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00
Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)
Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI
La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere
A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:
L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (76 di Biotea)
L. 13,45 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.
B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.
C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.
La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.
Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)
In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)
Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

PER LE FESTE NATALIZIE
PRESSO LA DITTA
GIUSEPPE TABOGA
IN PADOVA
trovansi un completo assortimento di
MOSTARDE E MANDORLATI
della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia per il grosso che per il minuto.
Trovansi pure **Crutti canditi** d'ogni specie, **Dolci e Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.